

LUNIGIANA DANTESCA

ANNO X - N. 78 – DIC 2012

Bollettino on-line
del

**CENTRO LUNIGIANESE
DI STUDI DANTESCHI**

via P. Signorini 2 Mulazzo (Ms)

✉ via Santa Croce 30

c/o Monastero di S. Croce del Corvo
19031 – AMEGLIA (SP)

Responsabile

Mirco Manuguerra

☎ 328-387.56.52

lunigianadantesca@libero.it

© 2003-2012 CLSD

AVVERTENZE

E' concesso l'utilizzo di materiale ai soli fini di studio citando sia l'Autore che la fonte bibliografica completa.

Ogni Autore può disporre liberamente dei propri scritti, di cui è unico responsabile e proprietario, citando comunque la presente fonte editoriale in caso di pubblicazione.

Il Bollettino è diffuso gratuitamente presso i Soci del CLSD e tutti coloro che ne hanno fatto esplicita richiesta o comunque hanno acconsentito alla ricezione secondo i modi d'uso.

Per revocare l'invio è sufficiente inviare una mail di dissenso all'indirizzo sopra indicato.

**CHE IL VELTRO
SIA SEMPRE CON NOI**



**FACCIAMO USCIRE DAL
QUADRO LA CITTÀ
IDEALE**

NATALE 2012

IL PRESEPE E IL SUBLIME



La Tradizione attribuisce al santo Francesco, il «nuovo Sole» evocato da Dante del Canto XI del *Paradiso*, l'invenzione del Presepe.

Una scena dove c'è tutto: ci sono due genitori e il loro cucciolo; c'è la vicinanza con il mondo animale, fortissimo nella purezza della società contadina; c'è l'Angelo custode del Focolare; c'è anche il Cielo che ci guarda, con le stelle, le tacite stelle del Pascoli, e lo splendore di una Cometa; c'è l'arrivo degli Ospiti, nella purezza di una fratellanza che è universale. Ci sono dunque Dio, l'Amore, la Pace, la Luce. Il Presepe esprime Valori Positivi. Il Presepe siamo NOI.

Riportiamo dunque il Presepe ovunque. Non dimentichiamolo di farlo in casa; riportiamolo su tutti i nostri messaggi natalizi; postiamolo su tutte le bacheche dei social network cui siamo iscritti; proponiamolo ai parenti e agli amici tutti.

**Anche diffondere il Presepe
è gettare le fondamenta
della Città Ideale.**



UN AUGURIO che non è per tutti

Come ormai tradizione, ecco i nostri *Auguri Speciali*, ogni anno ampliati e perfezionati con i nuovi concetti acquisiti.

**Un augurio per chi preferisce
gli Eroi ai Mercanti.**

**Un augurio per chi, come Dan-
te, celebra la Donna.**

**Un augurio per chi guarda con
rispetto e sentimento ai nostri
fratelli Animali.**

**Un augurio per chi, come Dan-
te, celebra la Pace.**

**Un augurio per chi, proprio per
questo, non sopporta il pacifi-
simo, il buonismo, il perdonismo
e il falso moralismo.**

**Un augurio per chi pensa ad un
Incipit Vita Nova guardando ai
grandi Valori non negoziabili.**

**Un augurio per chi avverte il
senso del Sacro nella Bellezza,
nell'Etica e nella Natura.**

**Un augurio per chi avrà sempre
il coraggio delle proprie idee.**

**Un augurio per chi non riesce
proprio a tacere.**

**Un augurio per chi lavorerà con
noi alla fondazione della *Città
Ideale*.**

**Un augurio a tutti gli AMICI
del CENTRO LUNIGIANESE
DI STUDI DANTESCHI:**

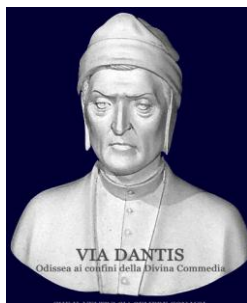
**BUON NATALE E
FELICE ANNO NUOVO!**

**E CHE IL VELTRO SIA
SEMPRE CON NOI!**



Centro Lunigianese di Studi Danteschi

Presidente: Mirco Manuguerra



Casa di Dante in Lunigiana®

Direzione: Arch. Claudio Palandrani



Dante Lunigiana Festival®

Direttore: Prof. Giuseppe Benelli



Dantesca Compagnia del Veltro®

Rettore: Mirco Manuguerra



Lectura Dantis Lunigianese®

Direttore: Avv. Luigi Camilli



Il Cenacolo dei Filosofi

Direttore: Dott. Francesco Corsi



www.ilcenacolodeifilosofi.it

Museo Dantesco Lunigianese® 'L. Galanti'

Direttore: Dott. Alessia Curadini



Biblioteca Dantesca Lunigianese 'G. Sforza'

Direttore: Dott. Alessia Curadini



Galleria Artistica 'R. Galanti'

Direttore: Dante Pierini



Le Cene Filosofiche®

Direttore: Ing. Giovanni Battaini



Premio di Poesia 'Frate Ilaro'

Direttore: Dott. Hafez Haidar



Premio 'Pax Dantis'®

Direttore: Mirco Manuguerra



Le Strade di Dante®

Direttore: Avv. Luigi Camilli



Rievocazione Storica dell'arrivo di Dante in Lunigiana

Direttore: Dott. Alessia Curadini



I CATALOGO LIBRI 2012

LIBRERIA ON-LINE

AVVISO:

I libri presenti in questa sezione NON sono e-book: prodotti in stampa digitale, i libri vengono inviati direttamente al domicilio dopo l'acquisto con carta di credito. Il sistema evidenzia il prezzo del prodotto e le relative spese postali.

VIA DANTIS®

Una imperdibile Odissea ai confini della *Divina Commedia*, dalla "selva oscura" alla "visio Dei".



<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=693017>

INFINITE SCINTILLE DI PACE

Un lustro di Poesia di Pace con il concorso del "Frate Ilaro". Una sintesi all'insegna della Fratellanza intesa in senso Generale, contro ogni settarismo ed ogni ideologismo. Introduce il saggio: "Da Dante a Kant e oltre: per una filosofia risolutiva di Pace Universale".



<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=891150>

Centro Lunigianese di Studi Danteschi

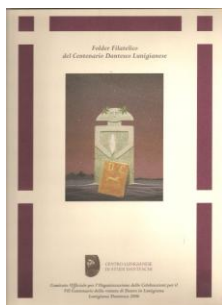
LIBRERIA CLASSICA

Per gli ordinativi in questa
Sezione si prega di inviare
l'ordine, comprensivo di tutti i
dati necessari alla spedizione ed
alla fatturazione, a:
lunigianadantesca@libero.it

FOLDER FILATELICO del Centenario Dantesco Lunigianese (1306-2006)

Folder Filatelico con **annullo postale** datato 6 ottobre 2006 in fregio del DCC anniversario della Pace di Castelnuovo.

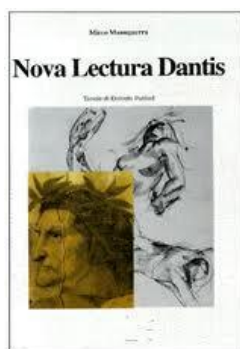
Emissione limitata. Pezzi numerati. Euro 35,00 comprensivi di spese postali di spedizione..



NOVA LECTURA DANTIS

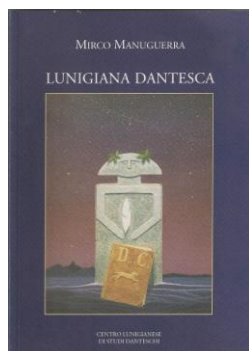
L'opera che sta alla base dell'intera epopea del CLSD. Recensito su "L'Alighieri" n. 10, 1997.

Luna Editore, La Spezia, 1996, tavole di Dolorés Puthod, pp. 80. Euro 10,00 + 5,00 di spese postali.



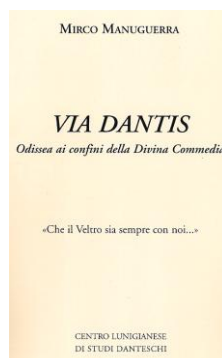
LUNIGIANA DANTESCA

La determinazione della materia lunigianese come nuova branca disciplinare (*Dantistica Lunigianese*). Edizioni del CLSD, La Spezia, 2006, pp. 180. Euro 10,00 + 5,00 di spese postali.



VIA DANTIS®

Una imperdibile Odissea ai confini della *Divina Commedia*, dalla "selva oscura" alla "visio Dei". Edizioni del CLSD, La Spezia, 2009, pp. 48. Euro 10,00 + 5,00 di spese postali.



II

SAPIENZIALE



MESSAGGIO DI FINE ANNO

DIMENTICARE I PADRI PER DEBELLARE LA PESTE

Mi pare doveroso per un presidente di una associazione culturale come il CLSD, promotore di una *Dantesca Compagnia del Veltro* e Rettore della medesima, impegnarsi in un Discorso di fine anno. Lo diciamo (plurale *majestatis* sfacciatissimo) proprio per la maggior ragione di non essere il presidente di questa disastrosa Repubblica.

Noi, infatti, non prendiamo lezioni da nessuno in materia di Democrazia. Anch'essa, infatti, è cosa *sacra*, e come tutte le cose sacre impone l'esserne *degni*. Questo Paese, per indole di popolo e per rappresentanza, non è degno della Democrazia.

Noi non apprezziamo la mancanza di una precisa *regola* nel comportamento di chi rappresenta la Nazione (chi ha detto che la Regola deve essere un concetto esclusivo degli Ordini?), ma aborriamo il falso moralismo di una pletora di ladri appeccati ai poteri forti che per i propri esclusivi scopi corporativistici non ha esitato a gettare in pasto ai porci l'immagine dell'Italia (l'Italia!) imponendoci, con questo, un governo fantoccio all'insegna del più stucchevole del *politically correct* e completamente asservito ai metodi perversi (e illiberali) della finanza internazionale.

Certo è che se un autore di romanzi storici come Valerio Massimo Manfredi viene nell'estate del 2012 a tenere una presentazione dei suoi libri ad Aulla (Ms), in Lunigiana, e si sente in dovere di "ammaestrare" il pubblico dichiarando dapprima che non sarebbe mai stato disposto a entrare in banca per fare un mutuo-casa (facciamo notare che questo lo dicevano i tedeschi nella Germania prenazista a proposito dei soliti banchieri giudei e

qui, con la Goldman Sachs di casa, magari un nesso ci sarebbe pure...) per poi fare l'elogio di un esponente di spicco di quel certo ambiente come l'ex premier Mario Monti augurandogli un lungo governo, allora vuol dire che davvero - per dirla in gergo calcistico - "mancano i fondamentali": l'Italia è un paese completamente da *rieducare* nel senso sapienziale del termine.

Questo lo diciamo non già per i tipi come Valerio Massimo Manfredi (la cui professionalità nel settore del romanzo storico è fuori discussione), né per tutti i falsi "resistenti" in servizio permanente effettivo: lo diciamo per il comune Cittadino, affinché possa imparare a comprendere la differenza vitale che passa tra l'acquisire la capacità di cogliere le contraddizioni in un discorso e il mettersi ad applaudire come un pecorone. Ne abbiamo visti troppi quella sera per nutrire fiducia nel futuro di questo Paese.



Magdi Cristiano Allam
(Premio Pax Dantis® 2010)

A questo punto ci chiediamo: dove sono gli intellettuali nell'Italia di oggi? Se si osservano registi, cantanti, attori, scrittori e filosofi prodursi ad ogni occasione in esternazioni anche non richieste e a senso rigorosamente unico, allora è praticamente certo che siamo in presenza di ambienti dove, se si vuole lavorare o fare carriera, occorre attaccare il cappello al chiodo del Lobotizzatore Imperante. Trattiamo di un larga pletora di omuncoli abilmente schierata al servizio di una poderosa macchina di propaganda mossa in favore di Resistenze mitizzate, di olocausti esclusivi, di apologie dell'aborto, di incitazioni all'omosessualità, di imposizione della pornografia, di esaltazioni del relativismo (ma solo dove conviene), di denigrazioni della Fede (ma solo se cristiana!), di

difesa di una immigrazione in grandissima parte irregolare e affatto qualificata, di negazione delle nostre radici (che sono esclusivamente greco-romane e cristiano-celtiche), e pure (*ad abundantiam*) di affermazione entusiastica dell'ateismo indimostrato.

Risultato: c'è più rispetto per il "terzo mondo operato" che per la famiglia tradizionale.

Non c'è dubbio che ciò a cui stiamo assistendo è la messa in scena di un gigantesco *Festival della Mente Ottennebrata*. A Dante tutto questo - lo diciamo con la massima certezza - non sarebbe mai piaciuto. Né, in verità, non vedo come potrebbe mai piacere a noi. E non c'è dubbio che questo esercito immane di *Uruk-hai* di tolkieniana memoria (i registi, cantanti, attori, scrittori e filosofi di cui sopra, gli stessi che, sia detto per completezza di cronaca, fanno la coda per pubblicare con Mondadori o distribuire con Medusa...), mosso da vana notorietà e lauti guadagni, sia asservito al progetto di perfidi maestri del Lato Oscuro che mirano a distruggere alle fondamenta la Società Occidentale; la quale nessuno nega che abbia nella Storia colpe e responsabilità anche gravi, ma - a differenza di altri sistemi di pensiero che sono rimasti immutati nei secoli - è in continua evoluzione ed offre ai propri Cittadini una sequenza di «*valori non negoziabili*» (per dirla con l'ottimo Magdi Cristiano Allam, uno dei pochi uomini di valore dell'Italia di oggi) che stanno alla base di una raggiunta epoca di Pace e di Sviluppo nella vecchia, cara e splendida Europa.

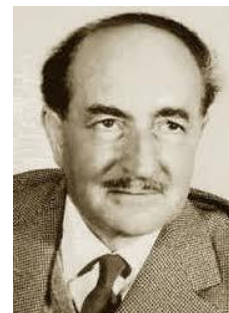
A qualcuno, evidentemente, questo risultato (che in un certo qual modo conferisce un senso al Nobel per la Pace 2012 alla UE), dà molto fastidio. La Cultura Occidentale, odiata e invidiata da quegli ideologismi e settarismi da sempre consumati, per dirla con D. H. Lawrence, da un desiderio frustrato di supremazia (nientemeno ciò che il padre Dante indicava come "Seminatori di scismi e di discordie"), è fonte inesaurita di una salvifica libertà di pensiero. Libertà che si cerca disperatamente di porre in discus-

sione per mezzo della perfida mistificazione del Relativismo.

Non è difficile comprendere chi siano i nemici della nostra civiltà: lo abbiamo già scritto ampiamente su queste pagine nel corso dell'anno che sta per concludersi ed anche assai prima. Ciò che preme qui, ora, di affermare è che la nostra salvezza è Piazza San Pietro a Roma, e non già una sopravvalutata città del Medio Oriente da sempre capitale mondiale dell'odio (Cristo *docet*). Occorrerà d'ora in poi tenere sempre in debito conto che è Roma ad avere alfine riconosciuto l'Uomo Nuovo, l'Uomo della Pace, non la Perfida Gerusalemme: è la Roma di Cesare e di Pietro la grande capitale del Mondo a cui, non a caso, guardava lo stesso padre Dante (si veda *Inf* II 16-24). Così, ugualmente facciamo noi senza tema alcuna di essere tacciati di anacronismo: Roma è veramente un'idea eterna di Unificazione e di Pace. Si vada almeno una volta ad ascoltare l'*Angelus*, la domenica mattina: capirete che quella Piazza è il *frattale del Mondo Unificato*.

Il nostro augurio di questo fine 2012, dunque, è che sia davvero l'anno della fine dei tempi. Ma non nel senso attribuito stupidamente al calendario Maya o in quello indicato dalla cialtronia vendicativa del Vecchio Testamento: parliamo della fine dei Tempi del Piombo, cioè di questa lunghissima Preistoria dell'Uomo posta in contrapposizione alchemica con la mitica Età dell'Oro: l'Età della Pace Universale.

Ha perfettamente ragione Salvatore Quasimodo in *Uomo del mio tempo*, quando eterna i seguenti, mirabili versi:



Salvatore Quasimodo

*«Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. [...]».*

Ma il punto essenziale viene dopo: il poeta finisce con il muovere una esortazione che definire “sconcertante” è «dicer poco»:

*«Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue/
salite dalla terra, dimenticate i padri»/*

‘Dimenticate i padri’, ordina il poeta, cioè - chiosiamo noi – dimenticate gli eserciti immensi dei portatori, più o meno sani, di quel tremendo bacillo della Peste che trovasi in Albert Camus.



Albert Camus

Ed è ben vero: se vogliamo fondare la Città Ideale, se vogliamo inaugurare l'Età dell'Oro, dobbiamo assolutamente dimenticare le orde da cui discendiamo: quelle degli *Uruk-hai* e quelle dei pecoroni plaudenti. In pratica, dobbiamo fare esattamente il contrario di ciò che ci viene suggerito dal Lobotizzatore Imperante: non ricordare. Giorni della Memoria? No, grazie. Il Nazismo non è davvero la soluzione (e noi lo abbiamo condannato apertamente inserendolo nel novero delle culture nefaste), ma il solco ormai è segnato e di là di quel solco più non si torna: non esistono popoli immacolati.

Dal 2013 il motto del CLSD e della stessa Dantesca Compagnia del Veltro - sempre più Fedeli di

Dante - sarà *Incipit Vita Nova*. Perché come è vero che ciascuno di noi può riconoscersi immerso nella selva oscura anche prendendo il sole nel giardino di casa (*Via Dantis*, Stazione I), così ogni nostra casa potrà diventare affermazione compiuta del concetto salvifico di *Città Ideale*.

Facciamo uscire dal quadro la Città Ideale e - ora più che mai –

CHE IL VELTRO SIA SEMPRE CON NOI!

M. M



facebook

Sei su Facebook?

Chiedi l'iscrizione alla pagina

**AMICI DEL CENTRO
LUNIGIANESE DI
STUDI DANTESCHI**

Avrai informazioni
aggiornate sulle attività
del CLSD

306 ISCRITTI



III OTIUM

VIVERE, NON SOPRAVVIVERE: FILOSOFIA DELLA MORTE IN MICHELSTAEDTER

Questa riflessione di Gaia Ortino Moreschini intorno ad un autore oscuro come Michelstaedter è davvero opportuna per un numero di Lunigiana Dantesca come quello natalizio, perché impone una meditare profonda intorno al tema salvifico dell'Amore.

Un lavoro illuminante per imparare a riconoscere e allontanare da noi tutti i Cattivi Maestri.

*

Consapevole della tragicità della finitezza dell'essere e divenire umano, del dolore lacerante che il nulla del quotidiano sopravvivere genera attraverso miscugli di illusioni e conforto, d'aria fumosa ch'alienando da sé, abbaglia con la dimensione tragica dell'esistere, illudendo l'uomo di poter condurre un rassicurante sopravvivere, Carlo Michelstaedter, giovane ebreo, scrittore, filosofo e poeta degli inizi del XX secolo, contribuisce con veemenza a dare vita al profondo sentire dei grandi pensatori del Novecento. Il preferire dell'uomo il sopravvivere al vivere, per non dover scegliere, per non scoprirsi divenire solitudine, per non dover soffrire, generano nel giovane pensatore la consapevolezza, profondamente radicata nel suo essere figlio del romantico *sehnsucht* ma anche di nuove brezze d'illuminazione, d'essere nel deserto della vita tra l'oggi e il domani a struggersi invano; tale pensiero, lo conduce sulla via della rivelazione e pure, del non ritorno.

Quale uomo difatti, può sorreggere il peso di una verità che sfugge, senza ad esso soccombere? Il peso di sapersi unico e solo peregrino sulla via della persuasione, che, nella propria finitezza, non potrà mai pienamente vivere ed esprimere? Egli arriva a scorgere, toccare una fiamma che non può che bruciarlo. La persuasione è verità che brucia perché troppo alta e pura è la sua fiamma, libera da illusioni,

bisogni, attaccamenti, desideri quotidiani, non promette nulla, non teme nulla. Colui che raggiunge la persuasione abbandonando la retorica, cioè il sopravvivere, il non essere, l'illudersi, raggiunge verità e libertà assolute, raggiunge l'essere, la vita. Michelstaedter richiama l'attenzione sull'uomo che sceglie d'essere sveglio, di riprendere possesso di sé stesso, del proprio dolore, dell'intima solitudine, sì da vivere di sé stesso e dunque, non temere più la morte, cioè la sopravvivenza, perché la morte non può toccare chi non ha nulla, e nulla essa gli può togliere. Si parla dell'uomo che si realizza nell'uomo stesso attraverso un intimo peregrinare nel proprio dolore per assurgere a quella consapevolezza che lo rende libero nell'Assoluto. L'uomo può essere salvato solo da se stesso. "Lasciami andare .. a crearmi luce da me stesso.." scrive in una poesia intitolata alla sorella Paula.

Non la vecchia né la nuova religiosità lo aiutano. Neppure lo scetticismo. Ed ecco, che si trova innanzi ad un muro invalicabile. Il problema irrisolvibile, è che all'uomo manca il coraggio di sopportare il peso di tale dolore, di sopportare l'illuminazione, la solitudine. Il silenzio pare allora l'unica possibile espressione di questa dimensione di coraggio, il silenzio e dunque, la morte. Morte come negazione del finito, ma anche quale realizzazione dell'Assoluto; guardare con coraggio in faccia la morte è fare di se stesso fiamma, quell'alta fiamma che è verità e libertà assolute, è recupero dell'essenza esistenziale. "Amore e morte, l'universo e 'l nulla', solitudine, incomprensione, grido all'ascolto, cantano le sue poesie; canto d'un'anima smarrita che " [...] palpita e soffre orribilmente sola/sola e cerca l'oblio."

In solitudine, disto dal quotidiano sopravvivere, ad appena 23 anni, Michelstaedter sceglie di togliersi la vita, sceglie l'alba della sua vita, un porto ove alta e libera si faccia la fiamma, lasciando ai posteri una filosofia e poetica della morte che sveli il senso, il

peso, la rivelatoria via, la fiamma del vivere.

Ed è ciò che mi lacerava. Perché dinanzi al muro egli non ha compreso che non era il silenzio, bensì l'Amore l'unica forza in grado di sgretolare i mattoni, l'unica forza che gli avrebbe permesso di andare oltre.

GAIA ORTINO MORESCHINI



IV

ARCADIA PLATONICA



Paola Ricci

Allegoria della Città Ideale

20120915

LA CITTA' IDEALE

*E' la luce veloce
a insegnare la via
per l'accordo perpetuo*

*La falena del giorno
conosce da sempre
l'invariato percorso
E dal buio settario
che la cornice racchiude
Urania libera vola
alla convivenza corretta.*

PAOLA RICCI

Nel corso della Cerimonia di premiazione dell'edizione 2012 del Premio di Poesia "Frate Ilaro" per la Pace Universale, il poeta e pittore Paola Ricci, da Lucca, 'Premio Frate Ilaro' nel 2011, ha fatto dono graditissimo alla Galleria Artistica 'R. Galanti' della "Casa di Dante in Lunigiana" di una sua opera preziosa: *Allegoria della Città Ideale*.

Le mura della Città tracciano l'infinito matematico. La struttura architettonica è innalzata dalle ali platoniche di una farfalla su cui sono illustrati il Sole e la Luna: è l'equilibrio sapienziale degli opposti e il connubio vitale tra l'elemento maschile e quello femminile.

La Città muove verso le Stelle: la sequenza dorata su cui muove la farfalla richiama, infatti, decisamente il Diagramma stellare di Hertzsprung-Russel, ben noto ai cultori di studi astronomici.

Sopra le mura della Città c'è una regione alberata: è il connubio supremo dell'Uomo e la Natura, sua diretta Superiore.

Ma dove vola, precisamente, la farfalla? Vola lontano dal celebre *Quadrato nero* di Kazimir Severinovič Malevič, espressione massima del Nichilismo in pittura (1913).

Che dire di più? Il quadro di Paola Ricci ora parla da sé ai lettori attenti di *Lunigiana Dantesca*.

Non sarà un canone rigorosamente tradizionale, certo, ma l'opera di Paola Ricci è una *Scintilla* di grande intensità che si alza potente nel buio della falsa ragione dominante.

Grazie a Paola Ricci: *ad maiora semper*.

M.M.

Grazie

NATALE D'ALLORA



Sentore d'arance e mandarini
avea la festa sul focolare
schiopezzava il ciocco
ed era rito il piccolo presepe
la capannuccia il bue l'asinello
Giuseppe col bastone
la Madonna genuflessa
le pecorelle sparse sopra
il monticello
Dietro vetri appannati
fiocchi di neve danzavano
al suono di antiche ciaramelle
che al tepor del nido
diventava ninna nanna
Stupiti gli occhi mai stanchi
di frugar la notte in attesa
della cometa
Quante stelle comete d'allora
sconfitte dal tempo aspettate
con nuove speranze
la speranza è quella cometa
è creatura di Dio
è quel filo sottile
che travalica il dolore
è il mistero del vagito di un
bimbo
nato in una grotta all'alba
del mondo

GIUSEPPINA TUNDO CAROZZI

SOFFOCA L'ABISSO

Soffoca l'abisso
E vicino,
Plana l'orizzonte.
Sopra le stelle,
Il silenzio che tace
Ascolta il sonno,
Solo e voluto
Dalla voce del fondo,
Quando s'impenna
Il volo di un suono.

MARCO LANDO



**AUGURI
A TUTTI GLI AMICI DEL
CENTRO LUNIGIANESE
DI STUDI DANTESCHI**

**BUON NATALE
E
FELICE
ANNO NUOVO!!!**



TUTTO APPARE RICCO DI
SIGNIFICATO ED OGNI
OCCASIONE DI CONOSCENZA
È FONTE DI FELICITÀ